

## Commento a Giovanni 21,15-25

di Jean Nidecker, sacerdote a Zurigo  
da *Lectures du dimanche*, ed. Iona, traduzione di Luisa Testa

In piena luce [nella terza messa di Natale e poi nei giorni seguenti], ascoltiamo il Vangelo di Giovanni al capitolo 21, la fine di tutto il Vangelo. Per la sua collocazione, per la missione data a Pietro – *pasci le mie pecore* –, per le parole misteriose riguardo a Giovanni – *se voglio che egli rimanga finché io non ritorni* –, questo capitolo sembra aprirsi verso un avvenire profetico, verso la cristianizzazione di tutta la Terra.

Cosa ha a che fare con il Natale? Eppure tutto sembra scaturire nella domanda che per tre volte viene posta a Pietro: “*Mi ami tu?*”

Non c'è forse in questa domanda il germe del fuoco della Pentecoste, della volontà spiritualizzata? A Natale vien posta la domanda sull'amore. Cristo la pone a ognuno di noi. Chi la accoglie non resterà con un dono solo, con il solo messaggio del Natale. Chi la accoglie saprà trovare anche la Pasqua, potrà essere preso dal fuoco della Pentecoste, che trasforma la volontà dell'uomo: attraverso l'amore.